



Parma, 6 aprile 2023
Spettabile

Spettabile

VII Commissione del Senato della Repubblica

AUDIZIONE - AA 66 (Situazione in cui versano le istituzioni concertistico-orchestrali (ICO))

Spettabile Commissione,

in adesione alla facoltà concessaci di elaborare e trasmettere un documento sintetico con le nostre valutazioni, qui di seguito ci permettiamo di sottoporre alla Vostra valutazione alcuni suggerimenti utili all'integrazione/modifica del DM luglio 2017 come integrato dal decreto 1 del 4.01.2021 e dal decreto 377 del 26.10.2021, nonché al superamento di alcune previsioni di cui alla legge 800/67.

L'attività della Fondazione Arturo Toscanini (art. 19, DM del 27 luglio 2017), si sostanzia annualmente nella produzione ed esecuzione di oltre 150 concerti sinfonici e cameristici cui vanno aggiunte oltre 40 recite di lirica come orchestra di servizio ai Teatri di Tradizione della Regione Emilia Romagna ed una attività importante a servizio dei giovani e delle realtà meno agiate con un articolato sistema che garantisca una programmazione inclusiva e ad alta accessibilità.

Nella fase di uscita dal periodo Covid dove, peraltro, la scrivente ha aderito al FIS per un numero ridottissimo di giornate e ha fatto registrare un numero di circuitazioni artistiche sul territorio superiori alla media nazionale, e nella fase attuale di ritorno alla normalità – che richiede ancora più che nel recente passato e in misura assolutamente prioritaria ogni sforzo possibile per la formazione di nuovo pubblico e la creazione di domanda culturale - risentiamo, in maniera diretta e pregnante, anche delle diverse sollecitazioni territoriali ed economiche da parte dei vari interlocutori pubblici che, a seconda di varie situazioni, richiedono sempre maggiori prestazioni delocalizzate in piccoli centri o fruibili senza sbrigliamento, in linea con la tendenza del pubblico senza, tuttavia, poter disporre di risorse economiche utili ad alleggerire i costi di produzione. La funzione della nostra Istituzione ha prevalente carattere sociale e di servizio e, pertanto, da parte nostra c'è sempre doverosa risposta positiva a tali sollecitazioni che, tuttavia, rendono il margine del 20% (art. 19 DM musica 2017) di attività senza sbrigliamento un margine decisamente molto risicato ponendoci, il più delle volte, in situazioni di forte difficoltà. Inoltre vi è da segnalare la permanenza di anacronistiche sotto-percentuali in seno al complessivo 20% indicato (15% attività per/in scuole e 10% attività per Comuni/Province e Regioni come previsto dal comma 10 dell'art. 3 del DM) utili solo a contrarre l'attività e non più adeguate al momento storico e territoriale che stiamo attraversando. **Si chiede pertanto di valutare attentamente la fissazione di una unica percentuale di gratuità, indipendentemente dal committente o dal luogo di esecuzione, che comunque non sia inferiore al 35%.**

Sulla scorta di quanto sopra indicato, ed a fronte del carattere regionale delle ICO, sarebbe quindi da superare il disposto dell'art. 28 della Legge 800/67 nella parte in cui statuisce che : “... le istituzioni concertistico-orchestrali hanno il compito di promuovere, agevolare e coordinare attività musicali che si svolgano nel territorio delle rispettive Province.” . Disposizione mitigata dalle previsioni del DM Musica 2017, ma non più adeguata all'epoca.



A tale situazione si allinea anche un altro tema molto sentito e concernente l'attività a servizio di un pubblico fortemente interessato alla grande varietà del repertorio sinfonico e che non può prescindere da generi che fanno parte, sia per tradizione sia per innovazione, della proposta coerente alle nostre istituzioni. Appare pertanto necessario poter ridiscutere i termini interpretativi del disposto trovando una forma che dia giusto risalto ed opportuna valutazione alla poliedricità della nostra Istituzione richiedendo, a tal fine, di valutare l'inclusione nei limiti della programmazione (anche mediante l'espansione interpretativa del comma 9 dell'art. 3 del DM 2017), **di produzioni liriche (o attività lirica conto terzi servizio), di opere in forma di concerto, di musical, di danza, di operetta,** e comunque di ogni genere di teatro con musica dal vivo (come il melologo, ad esempio) e di quanto altro possa rappresentare un attuale disegno programmatico e di promozione della musica dal vivo in forma multidisciplinare.

Anche con riferimento al calcolo della tolleranza tra preventivato e consuntivato (oggi tornata al limite massimo del 10% per D.Q. e Q.I.), utile strumento di auto – monitoraggio, si segnala che alcuni parametri che possono essere caratterizzati anche da piccoli numeri (1, 2, 3...) determinano matematicamente un'incidenza eccessivamente sbilanciata rispetto a parametri che invece lavorano su quantitativi ben più alti; per questo motivo sarebbe auspicabile poter relativizzare il valore unitario di certi indici quantitativi.

Sarebbe opportuno, poi, introdurre nuovi parametri di valutazione sull'attività rivolta espressamente al settore sociale – con particolare considerazione alle azioni poste in essere nella direzione della inclusività e dell'alta accessibilità –, all'ambito della sostenibilità ambientale e a quella di organizzazione di attività di alta formazione, studio e promozione culturale nel settore della produzione, interpretazione e fruizione di musica dal vivo (corsi di alta formazione ma anche convegni, seminari, tavole rotonde, centri studi...), in collaborazione con Università, Conservatori e in genere istituzioni operanti nel settore AFAM del MIUR.

Un cenno particolare inoltre merita l'impegno produttivo nei confronti della musica contemporanea, e sarebbe auspicabile che le ICO che si distinguono in questa meritoria attività nell'ambito della loro programmazione abbiano un giusto riconoscimento, in particolare nei casi in cui venga stimolata, sostenuta e accompagnata la produzione di nuova musica di giovani compositori italiani.

Altro importante tema da riproporre con forza è quello relativo al CCNL di categoria. Oggi la Fondazione Toscanini, ed altre ICO, applica il CCNL degli Enti Lirici unitamente ad un contratto aziendale di secondo livello. Altre Ico, viceversa, applicano contratti differenti (per esempio regionali o di altro settore). E' fondamentale ed urgente arrivare alla strutturazione di un **CCNL di categoria** che finalmente dia norma alla reale attività multi territoriale proprie delle ICO e che renda, l'attuale competizione prevista dal DM, reale e di pari livello. Un unico CCNL permetterebbe, tra le altre cose, maggiore condivisione, maggiore razionalizzazione delle risorse e quella duttilità e malleabilità operativa oggi altamente richiesta da tutti gli interlocutori.

Vi sono, poi, a nostro avviso alcuni temi prettamente procedurali che richiederebbero approfondimenti e valutazioni. Nonostante, infatti, le oggettive difficoltà operative, la nostra Istituzione lavora alacremente in una costante volontà di crescita, mettendo in gioco sempre una qualità artistica alta con l'impiego di artisti e direttori di primaria valenza ed importanza. In questo spirito di continua



crescita ed impegno economico, in un ritorno al sistema “competitivo” vigente fino al 2019, sarebbe auspicabile che la competitività fosse applicata solo alla percentuale di crescita economica annuale di volta in volta definita in sede di spacchettamento del Fondo Nazionale prevedendo, in linea con i dettami del DM Musica, che il contributo effettivo fosse concesso non annualmente ma all’inizio di ogni triennio in modo tale da poter permettere alla Istituzione di gestire la programmazione sapendo di quante risorse si può disporre. Il tutto, chiaramente, in un’ottica di possibile crescita ma, allo stesso tempo, avendo attenzione ad evitare o limitare una potenziale competizione troppo penalizzante nei confronti di Istituzioni del medesimo cluster.

Inoltre, l’impegno de La Toscanini nel sostenere importanti costi artistici ed organizzativi, spesso in forte anticipo rispetto alle relative liquidazioni dei contributi da parte di enti pubblici e privati, ci ha spesso spinto anche ad interrogarci sull’autodichiarazione richiesta entro il 30 settembre in merito al soddisfacimento di tutti i cachet artistici e di personale tecnico. L’autodichiarazione pone il legale rappresentante di fronte all’assunzione di responsabilità anche rispetto ai cachet per i quali non si sia ancora ricevuta fattura o altro titolo giustificativo di spesa, oppure ci costringe a coprire costi per i quali si è potuto raggiungere un accordo di dilazione al fine di renderli sostenibili e coerenti al cash flow che, di anno in anno, può subire importanti variazioni in relazione alle tempistiche assunte dagli enti stessi. Sarebbe pertanto auspicabile poter ridefinire l’assunzione di responsabilità del legale rappresentante anche in ragione all’affidabilità pluriennale della nostra Istituzione o, nel caso, limitare l’assunzione di responsabilità a pagamenti non superiori al contributo economico ottenuto nell’anno di riferimento.

Di primaria importanza, poi, anche un’altra questione potenzialmente critica, scaturita dal fatto che le recenti modifiche al DM Musica 2017 hanno permesso, con l’introduzione del terzo comma dell’art. 19, il riconoscimento di nuove istituzioni riconosciute che, fin da subito, si fregiano dell’acronimo ICO (Istituzioni Concertistico Orchestrali) in assoluta antitesi alle previsioni normative ed alle circolari della Direzione generale creando, in tal modo, molta confusione tra gli operatori. L’attività della nostra Orchestra e dell’Associazione cui essa aderisce e di cui ne rispetta i principi è sempre stata basata sull’accoglienza e sulla collaborazione, specialmente verso le diverse realtà artistiche ed, oggi, verso le nuove riconosciute Istituzioni, ma sempre nel rispetto di una corretta attività di mercato, una sana competitività e l’ottemperanza alle normative di riferimento. Alla luce, quindi, alla precisa nota esplicativa della DG, sarebbe opportuno un netto chiarimento in tal senso prevedendo un formale intervento di riordino.

Con queste brevi note, la Toscanini intende dare il proprio contributo di discussione ed esperienza al fine di giungere ad un corretto inquadramento e ad una corretta valorizzazione delle Istituzioni Concertisti Orchestrali e del loro importantissimo ed imprescindibile apporto culturale.

Distinti saluti